

rità! e lo spettatore tremava nella tranquilla sua sedia. Un altro momento di perfetta imitazione fu quando, riconosciuto il supposto rivale, e riacquistata l'intera luce del sentimento, si getta nelle braccia di quello con tal atto semplice, ma in pari tempo tenero e significativo, che nessun occhio non rimase più asciutto.

Il giovane *Real*, l'*etourdi* della *Valerie*, sosteneva nella *Malvine* la parte di quel finto e coperto *de Barentin*, ch'era *aux petits soins* con tutto il mondo: piccola parte che non ha in sè di bello altro che una scena, quella in cui il personaggio, da quell'aria d'umiltà e soggezione con cui stava dinanzi alle persone, si leva in secreto all'autorità di marito, ch'ei rappresentò con tutta quella petulante disinvoltura e superiorità di volere ch'è sì naturale negli animi di quella tempra. In generale, come notammo nel primo articolo, v'ha una tale unione, tale concordanza in tutti gli attori, che i primi trovano degno riscontro negli ultimi. Per esempio, nella *Une passion* potevasi veder nulla di più grazioso di quel *bighellone*, per parlar con le parole del mio amico B. del *Modigrafo*, quel *bighellone* di Raphael, che figurava la parte